

di **MATTEO PORFIRI**

DA ASCOLI AL CUORE DELL'AFGHANISTAN.

La generosità degli ascolani in aiuto dei bimbi malati in Afghanistan. Dispositivi medicali, elettromedicali e diagnostici nuovi e certificati, insieme ad una serie di accessori e parti di ricambio, oltre ad arti-

UN GESTO IMPORTANTE

«Il nostro è un club service: entro giugno cercheremo di completare la seconda fase»

coli sanitari di consumo sterili e monouso. Si tratta della significativa donazione che il «Rotary Club» di Ascoli ha voluto fare all'ospedale pediatrico di Herat, in Afghanistan. Il tutto, ovviamente, grazie alla grande collaborazione che il club piceno ha con i militari italiani del «Provincial

Reconstruction Team», un contingente costituito da circa tremila militari. Per i bambini ricoverati all'interno della struttura, inoltre, sono giunti dalle Cento Torri anche molti quaderni, matite e giochi educativi, mentre i militari hanno fornito all'ospedale oltre una tonnellata di generi alimentari, oltre a numerose coperte da parte dell'infermeria della base militare italiana di Herat. L'iniziativa, promossa dal «Rotary Club» di Ascoli, ha visto anche la collaborazione di alcuni club rotariani del distretto 2090, tra i quali figurano quelli di Fermo, Macerata, Montegranaro, Recanati, San Benedetto e Teramo. Il direttore dell'ospedale pediatrico di Herat, che peraltro è stato realizzato nel 2008 proprio dal contingente italiano in missione in Afghanistan, ha ricevuto i doni direttamente dalle mani del colonnello Aldo Costigliolo. L'importante iniziativa benefica, in realtà, era stata av-

viata già durante la scorsa estate dal Rotary insieme al colonnello Aldo Costigliolo, comandante del primo reggimento di artiglieria da montagna di Fossano e attualmente a capo dello stesso Provincial Reconstruction Team di Herat. Il contingente italiano in Afghanistan, come detto, è attualmente costituito da circa 3000 mi-

REGALO «PREZIOSO»

Dispositivi medicali, elettromedicali e diagnostici insieme a articoli sanitari

litari delle diverse forze armate, 1200 dei quali sono alpini della brigata Taurinense. Oltre all'impegno nel campo della formazione e del sostegno all'esercito e alla polizia di Kabul, i militari italiani sono attivi anche nello sviluppo della provincia di Herat, con la realizzazione, dal 2005 ad oggi, di oltre 370 infrastrutture di base in co-

ordinamento con i piani di sviluppo locali, grazie ad un investimento di più di 43 milioni di euro stanziati dal ministero della Difesa. Per quanto concerne nello specifico la donazione arrivata dal «Rotary Club» di Ascoli, invece, la somma complessiva si aggira attorno ai 10.000 dollari, pari a quasi 9.800 euro. «Per noi si è trattato di un gesto molto importante, che fra l'altro rientra pienamente in quelle che sono le nostre finalità — ha spiegato con entusiasmo il presidente del Rotary, Stefano Baglioni — Non dimentichiamoci, infatti, che il nostro è un 'club service'. Questa donazione, comunque, rappresenta solamente il primo passo di un progetto ancora più importante ed entro il mese di giugno cercheremo di completare anche la seconda fase, con altre importanti donazioni in favore della popolazione di Herat». **Nelle foto la consegna da parte del colonnello Costigliolo del materiale donato dal Rotary. A destra i piccoli pazienti di Herat**